



Regione Lombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 27 luglio 2026 - n. XII/6533
D.lgs. n. 102 del 29 marzo 2004 e ss. mm. e ii. Delimitazione dei territori danneggiati a seguito degli eventi «Piogge persistenti del 2 giugno 2026 in provincia di Lodi». Proposta al MASAF di riconoscimento dell’eccezionalità degli eventi e specificazione delle provvidenze. 3

Delibera Giunta regionale 27 luglio 2026 - n. XII/6552
Approvazione dello schema di protocollo d’intesa per la valorizzazione della città di Milano e della Lombardia in occasione di CES Unveiled Milan del 21 ottobre 2026 8

Delibera Giunta regionale 27 luglio 2026 - n. XII/6559
Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Federazione Italiana Sport Invernali (FISI) per le attività della stagione invernale 2026/2027, in ottica di legacy Olimpica 17

Delibera Giunta regionale 27 luglio 2026 - n. XII/6571
Determinazioni in ordine al riparto delle risorse finanziarie di cui all’art. 53, comma 3 del d. lgs. n. 117 del 2017 per la gestione dell’Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) in attuazione dell’art. 14 della legge regionale 7 agosto 2023 n. 2 25

Delibera Giunta regionale 27 luglio 2026 - n. XII/6594
Adozione della piattaforma digitale regionale CSR digitale, realizzata ai sensi dell’articolo 44 della legge regionale 4 aprile 2012, n. 6, quale infrastruttura digitale regionale destinata a supportare la gestione dei titoli di viaggio digitali integrati dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale. 28

Delibera Giunta regionale 27 luglio 2026 - n. XII/6599
Approvazione della modifica al Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia (CSR) 55

Delibera Giunta regionale 27 luglio 2026 - n. XII/6609
Determinazioni in materia di attività estrattiva di cava, relativamente allo schema di accordo tra l’operatore e il comune o i comuni territorialmente interessati, allo schema tipo di convenzione, ai criteri di valutazione delle capacità tecniche ed economiche dell’operatore e agli oneri istruttori, ai sensi dell’articolo 6, comma 1, lettere d), f) e j), e dell’articolo 12, comma 19, lettere f) e h), della legge regionale 8 novembre 2021, n. 20 57

D) ATTI DIRIGENZIALI
Giunta regionale

D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità

Decreto dirigente unità organizzativa 27 luglio 2026 - n. 10112
Attuazione della d.g.r. n. 2308 del 13 maggio 2024 di approvazione dello schema di protocollo di intesa con il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università lombarde per la realizzazione di misure di scambio intergenerazionale a sostegno dell’inclusione della persona anziana. Ulteriore proroga termine attività di progetto 77

D.G. Cultura

Decreto direttore generale 28 luglio 2026 - n. 10159
Approvazione del bando a sostegno degli investimenti per il recupero dei mulini storici della Lombardia in attuazione della l.r.n. 9/2026 – Triennio 2026-2028 79

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 31 luglio 2026

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 27 luglio 2026 - n. 10059

Riconoscimento del mercato settimanale di Santa Maria della Versa (PV) quale mercato a valenza storica di tradizione ai sensi della d.g.r. 20 febbraio 2009 n. 8996 101

Decreto dirigente unità organizzativa 27 luglio 2026 - n. 10064

2021IT16RFPR010 - Misura «Investimenti – Linea Sviluppo Aziendale» in attuazione della d.g.r. n. 7595 del 15 dicembre 2022 – PR FESR 2021-2027 – Azione 1.3.3 «Sostegno agli investimenti delle PMI» – ID bando RLO12023031703 – CUP e42e22001190009 – 38° provvedimento di non ammissibilità 103

Decreto dirigente struttura 23 luglio 2026 - n. 10001

2021IT16RFPR010 – Adeguamento dell’avviso dello strumento finanziario denominato Misura «Microcredito», a valere sull’Azione 1.3.3. «Sostegno agli investimenti delle PMI», in attuazione alla d.g.r. 6218/2026 106

Decreto dirigente struttura 24 luglio 2026 - n. 10034

2021IT16RFPR010 - Adeguamento dell’avviso della Misura «Basket Bond Lombardia» a valere sulle Azioni 1.3.4 «Sostegno al rafforzamento delle reti e delle aggregazioni di imprese e 2.6.1 “Sostegno all’adozione di modelli di produzione sostenibile”» del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia, in attuazione alla d.g.r. n. XII/6440/2026 (SA 10070 come modificato con SA 124190) 159

D.G. Cultura

D.d.g. 28 luglio 2026 - n. 10159

Approvazione del bando a sostegno degli investimenti per il recupero dei mulini storici della Lombardia in attuazione della l.r. n. 9/2026 - Triennio 2026-2028

IL DIRETTORE GENERALE

Viste:

- la l.r. n. 9 del 4 maggio 2026 «Disposizioni per la valorizzazione e il recupero dei mulini storici della Lombardia», in particolare l'art. 2 «Tipologie di intervento», con particolare riferimento alla lettera g) la Regione «sostiene, mediante contributi economici, il recupero, la ristrutturazione e la riattivazione dei mulini storici lombardi e riconosce, nell'ambito dei bandi regionali di rigenerazione urbana e rurale, priorità alle azioni finalizzate al recupero, alla ristrutturazione e alla riattivazione dei mulini»;
- la l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 «Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo», in particolare l'art. 12 «Beni culturali di interesse architettonico, artistico, storico, archeologico, paesaggistico, archivistico, bibliografico e documentario»;

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII legislatura, approvato con d.c.r. n. 42 del 20 giugno 2023, Pilastro 6 «Lombardia Protagonista», nel quale sono indicati come obiettivi strategici l'ampliamento e la diversificazione dell'offerta culturale e il sostegno al sistema culturale lombardo;
- la d.c.r. n. XII/1580 del 30 giugno 2026 «Programma triennale per la Cultura 2026-2028, previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 (Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo)»;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 1315/2023 della Commissione del 23 giugno 2023;
- la d.g.r. n. XI/7813 del 23 gennaio 2023 «Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2023-2025»;
- la d.g.r. n. XII/4829 del 28 luglio 2025, «Proroga della scadenza e aumento della dotazione della misura di aiuto SA.106247 determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2023-2025 e conferma di tutti gli ulteriori elementi della misura approvata con d.g.r. XI/7813/2023»;
- le linee guida delle Regioni e delle Province autonome per l'attuazione del regolamento (UE) n. 651/2014, e dell'art. 53 dello stesso, approvate in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, rispettivamente, in data 19/02 e 25 marzo 2015;
- la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01) con riferimento alle attività economiche in campo culturale, e in particolare:
 - i punti 2.6 relativi all'attività economica nel settore della cultura e conservazione del patrimonio;
 - il punto 6.3 con riferimento all'incidenza sugli scambi;
- gli Orientamenti della Commissione EU per il settore della ricerca, sviluppo e innovazione (2014/C 198/01), in particolare il paragrafo 2.1.1;
- il considerato (72) del Reg. UE 651/2014, che prevede che nel settore della cultura e della conservazione del patrimonio determinate misure adottate dagli Stati membri possono non costituire aiuti di Stato, in quanto non soddisfano tutti i criteri di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato, per esempio perché l'attività svolta non è economica o non incide sugli scambi tra Stati membri;

Preso atto che:

- nel Regolamento (UE) n. 651/2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi degli artt. 107 e 108 TFUE da un lato, è affermato che «nel settore della cultura e della conservazione del patrimonio, determinate misure adottate dagli Stati membri possono non costituire aiuti di Stato in quanto non soddisfano tutti i

criteri dell'art. 107, par. 1, TFUE, per esempio perché l'attività svolta non è economica e non incide sugli scambi tra Stati membri» (Considerando 72);

- nella Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01), con riferimento alle attività in campo culturale (e in particolare il punto 2.6 relativo all'attività economica nel settore della cultura e conservazione del patrimonio e il punto 6.3 con riferimento all'incidenza sugli scambi) i criteri utilizzati per escludere la presenza di aiuti di Stato sono tra gli altri:
 - il fatto che l'aiuto non attiri domanda o capitali nella regione interessata e non ostacoli l'insediamento di imprese di altri Stati membri (criterio del mancato impatto sulla concorrenza);
 - il fatto che i beni/servizi che beneficiano del sostegno pubblico siano destinati al mercato locale o siano caratterizzati da una zona di attrazione limitata dal punto di vista geografico, nonché l'incidenza solo marginale sui mercati e sui consumatori degli Stati membri (criteri della rilevanza meramente locale dell'attività finanziata e dell'ancillarità/assenza dell'attività economica in capo ai beneficiari);
 - il carattere specifico di talune attività concernenti la cultura o la conservazione del patrimonio e della natura che possono essere organizzate in modo non commerciale e, quindi, possono non presentare un carattere economico;
 - il carattere non economico del finanziamento pubblico di attività legate alla cultura e alla conservazione del patrimonio accessibili al pubblico gratuitamente, in quanto rispondente a un obiettivo esclusivamente sociale e culturale che non riveste carattere economico: il fatto che i visitatori di un'istituzione culturale o i partecipanti a un'attività culturale o di conservazione del patrimonio accessibile al pubblico siano tenuti a versare un contributo in denaro che copra solo una frazione del costo effettivo, non modifica il carattere non economico di tale attività, in quanto tale contributo non può essere considerato un'autentica remunerazione del servizio prestato;

Vista la d.g.r. XII/6480 del 13 luglio 2026 «Approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi regionali a sostegno degli investimenti per il recupero dei mulini storici della Lombardia in attuazione della l.r. n. 9/2026 - Triennio 2026 - 2028» con la quale è stato definito l'ammontare complessivo della dotazione finanziaria da destinare a progetti di investimento per il recupero dei mulini storici della Lombardia;

Dato atto che la suddetta d.g.r. XII/6480 del 13 luglio 2026 ha stabilito di demandare a uno specifico provvedimento del dirigente competente l'adozione di un Bando a sostegno degli investimenti per il recupero dei mulini storici della Lombardia - Anni 2026-2028;

Considerato che le risorse per la concessione dei contributi ammontano complessivamente a euro 300.000,00 e trovano copertura nel bilancio di esercizio degli anni 2026, 2027 e 2028 di Regione Lombardia, salvo eventuale, successiva integrazione degli stanziamenti, sui seguenti capitoli:

- 05.01.203.017706 «Recupero dei mulini storici della Lombardia Amministrazioni locali» anno 2026 per euro 25.000,00, anno 2027 per euro 25.000,00, anno 2028 per euro 25.000,00;
- 05.01.203.017708 «Recupero dei mulini storici della Lombardia-Fondazioni» anno 2026 per euro 25.000,00, anno 2027 per euro 25.000,00, anno 2028 per euro 25.000,00;
- 05.01.203.017707 «Recupero dei mulini storici della Lombardia-Famiglie» anno 2026 per euro 50.000,00, anno 2027 per euro 50.000,00, anno 2028 per euro 50.000,00;

Considerato che i progetti finanziabili nell'ambito del presente Bando, in coerenza con quanto previsto dalla l.r. n. 9 del 4 maggio 2026, sono finalizzati a migliorare la conservazione dei mulini storici, favorirne la fruizione e l'accessibilità nell'ambito di una strategia di valorizzazione culturale;

Dato atto che per l'attività di istruttoria e di valutazione delle domande sarà istituito un Nucleo di valutazione nominato con Decreto del Direttore Generale della Direzione Cultura e sarà composto da funzionari e dirigenti della Direzione stessa;

Considerato che in attuazione della sopra citata d.g.r. XII/6480 del 13 luglio 2026, il sostegno economico ai progetti sarà erogato in osservanza delle determinazioni regionali in ordine a criteri e modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 e

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 31 luglio 2026

s.m. e ii. nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura e della politica comunitaria sugli Aiuti di Stato;

Considerato che sul Bando potranno essere presentati progetti con differente dimensione, localizzazione e bacino di utenza:

- sarà necessario valutare caso per caso, in sede istruttoria sulla base dei progetti presentati, se gli stessi siano configurabili ai sensi della normativa europea come aiuto di Stato e il regime di aiuti applicabile;
- nei casi in cui i progetti presentassero capacità di richiamare un'utenza non di prossimità e l'attività dei soggetti richiedenti il contributo regionale si configurasse come economica, i relativi aiuti saranno adottati nel rispetto del Regolamento UE n. 651/2014, art. 53 e della Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato 2016/C 262/01;
- i finanziamenti saranno concessi come aiuto in esenzione per le attività previste dall'art. 53 par. 2 e nella forma di aiuti al funzionamento per le spese ammissibili di cui al par. 5 dello stesso art. 53; - come previsto dal paragrafo 7 dell'art. 53 del Regolamento n. 651/2014, l'importo dell'aiuto non supererà quanto necessario per coprire le perdite di esercizio e un utile ragionevole nel periodo in questione. Ciò è garantito ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero. Sarà possibile cumulare gli aiuti in esenzione nel rispetto dell'art. 8 del regolamento;
- ai fini dell'ammissibilità non potranno essere concessi aiuti alle imprese in difficoltà ai sensi dell'art. 2 par. 1 punto 18 del regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile, né erogati alle imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione 3 di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589;
- ai fini dell'erogazione dei contributi sarà verificato che i soggetti non siano destinatari di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589, in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589;
- i soggetti richiedenti dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che attesti di non essere impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile;

Ritenuto di demandare al dirigente della Struttura competente l'assolvimento degli adempimenti in materia di RNA (Registro Nazionale Aiuti) sopra richiamati;

Vista la comunicazione del 22 luglio 2026 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del Bando di cui all'Allegato G alla d.g.r.n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Ritenuto di dover procedere, in attuazione della d.g.r. XII/6480 del 13 luglio 2026, all'approvazione del Bando a sostegno degli investimenti per il recupero dei mulini storici della Lombardia - Anni 2026-2028, Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto conseguentemente di disporre che le domande di partecipazione a valere sul Bando dovranno essere presentate esclusivamente tramite la piattaforma Bandi e Servizi, raggiungibile all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it secondo la seguente tempistica sulle annualità 2026-2027-2028:

- Finestra 2026: dalle ore 10:00 del 21 settembre 2026 alle ore 16:00 del 14 ottobre 2026
- Finestra 2027: dalle ore 10.00 del 15 febbraio 2027 alle ore 16.00 del 10 marzo 2027
- Finestra 2028: dalle ore 10.00 del 14 febbraio 2028 alle ore 16.00 dell'8/03/2028

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato nei termini previsti dall'art. 2, co.2 della l. 241/90;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di

sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Visti la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e s.m.i., nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura che definiscono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

DECRETA

1. di approvare, in attuazione d.g.r. XII/6480 del 13 luglio 2026, il Bando a sostegno degli investimenti per il recupero dei mulini storici della Lombardia - Anni 2026-2028, Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che le risorse per la concessione dei contributi ammontano complessivamente a euro 300.000,00 e trovano copertura nel bilancio di esercizio degli anni 2026, 2027 e 2028 di Regione Lombardia, salvo eventuale, successiva integrazione degli stanziamenti, sui seguenti capitoli:

- 05.01.203.017706 «Recupero dei mulini storici della Lombardia Amministrazioni locali» anno 2026 per euro 25.000,00, anno 2027 per euro 25.000,00, anno 2028 per euro 25.000,00;
- 05.01.203.017708 «Recupero dei mulini storici della Lombardia-Fondazioni» anno 2026 per euro 25.000,00, anno 2027 per euro 25.000,00, anno 2028 per euro 25.000,00;
- 05.01.203.017707 «Recupero dei mulini storici della Lombardia-Famiglie» anno 2026 per euro 50.000,00, anno 2027 per euro 50.000,00, anno 2028 per euro 50.000,00;

3. di disporre che le domande di partecipazione a valere sul Bando dovranno essere presentate esclusivamente tramite la piattaforma Bandi e Servizi, raggiungibile all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it, secondo la seguente tempistica sulle annualità 2026-2027-2028:

- Finestra 2026: dalle ore 10:00 del 21 settembre 2026 alle ore 16:00 del 14 ottobre 2026
- Finestra 2027: dalle ore 10.00 del 15 febbraio 2027 alle ore 16.00 del 10 marzo 2027
- Finestra 2028: dalle ore 10.00 del 14 febbraio 2028 alle ore 16.00 dell'8/03/2028

4. di stabilire che in sede istruttoria, sulla base dei progetti presentati, dovrà essere valutato caso per caso se gli stessi rilevano ai sensi della normativa europea, come aiuto di Stato; nel caso in cui i progetti presentati siano configurabili ai sensi della normativa europea, come aiuto di Stato, il relativo contributo sarà concesso nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 art. 1 - 12 e art. 53, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato Europeo;

5. di demandare al dirigente della Struttura competente l'assolvimento degli adempimenti previsti in materia di RNA (Registro Nazionale Aiuti);

6. di nominare, con successivo provvedimento, i componenti del Nucleo di Valutazione, come indicato nelle premesse;

7. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul Portale Bandi e Servizi - www.bandi.regione.lombardia.it.

Il direttore
Sabrina Sammuri

ALLEGATO A

REGIONE LOMBARDIA

**BANDO A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI PER IL RECUPERO DEI MULINI STORICI
DELLA LOMBARDIA IN ATTUAZIONE DELLA LR N.9/2026 – TRIENNIO 2026-2028**

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE	
A.1 Finalità e obiettivi	
A.2 Riferimenti normativi	
A.3 Soggetti beneficiari	
A.4 Dotazione finanziaria	
B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	
B. 1 Caratteristiche generali dell'agevolazione	
Regime di aiuto	
B.2 Progetti finanziabili	
B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità	
C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO	
C.1 Presentazione delle domande	
C.2 Tipologia della procedura per l'assegnazione delle risorse	
C.3 Istruttoria	
C.3a Modalità e tempi del processo	
C.3b Verifica di ammissibilità delle domande	
C.3c Valutazione	
C.3d Integrazione documentale	
C.3e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria	
C.4 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione	
C.4a Adempimenti post concessione	
C.4b Caratteristiche della fase di rendicontazione	
C.4c Variazioni progettuali e rideterminazioni dei contributi	
D. DISPOSIZIONI FINALI	
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari	
D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari	
D.3 Proroghe dei termini	
D.4 Ispezioni e controlli	
D.5 Monitoraggio dei risultati	

D.6 Responsabile del procedimento
D.7 Trattamento dati personali.....
D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti
D.9 Diritto di accesso agli atti
D.10 Riepilogo date e termini temporali
ALLEGATO - SCHEDA INFORMATIVA*

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Regione Lombardia promuove, tramite il sostegno finanziario a proposte progettuali, il recupero dei mulini storici presenti sul territorio lombardo in quanto espressione del patrimonio storico del paesaggio regionale, riconoscendone la funzione sociale, culturale, identitaria e di valorizzazione territoriale.

In coerenza con la l.r. n. 9 del 4 maggio 2026 “Disposizioni per la valorizzazione e il recupero dei mulini storici della Lombardia”, in particolare l’art. 2 “Tipologie di intervento”, con particolare riferimento alla lettera g), e in coerenza con gli Obiettivi strategici del PRS-S della XII legislatura e del Programma Triennale per la Cultura 2026-2028, intende ampliare e diversificare l’offerta culturale e sostenere il sistema culturale lombardo.

In particolare, il bando triennale 2026-2028 ha carattere sperimentale e, in coerenza con quanto previsto dalla legge, si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

- migliorare la conservazione dei mulini storici con interventi di manutenzione ordinaria delle strutture e delle parti costitutive;
- favorire la fruizione dei mulini storici attraverso l’acquisto di strumenti necessari alla loro valorizzazione;
- favorirne l’accessibilità attraverso l’acquisto, il miglioramento e il completamento di allestimenti per la fruizione degli spazi.

A.2 Riferimenti normativi

- D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137” e s.m.i.;
- l.r. n. 9 del 4 maggio 2026 “Disposizioni per la valorizzazione e il recupero dei mulini storici della Lombardia”, in particolare l’art. 2;
- l.r. n. 25 del 7 ottobre 2016 “Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo”, in particolare l’art. 12;
- Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile, approvato con D.C.R. n. XII/42 del 20 giugno 2023 - pilastro n. 6 “Lombardia protagonista”;
- D.C.R. n. XII/1580 del 30 giugno 2026 “Programma triennale per la Cultura 2026-2028, previsto dall’art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 (Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo)”
- Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all’articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell’Unione europea (2016/C 262/01);
- Regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 1315/2023 della Commissione del 23 giugno 2023;
- D.G.R. n. XI/7813 del 23/01/2023 - “Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 nell’ambito dell’assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2023-2025”;
- D.G.R. n. XII/4829 del 28/07/2025 “Proroga della scadenza e aumento della dotazione della misura di aiuto sa. 106247 determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 nell’ambito dell’assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2023-2025 e conferma di tutti gli ulteriori elementi della misura approvata

con D.G.R. XI/7813/2023”;

- D.G.R. XII/6480 del 13/07/2026 “Approvazione dei criteri e delle modalità per l’assegnazione di contributi regionali a sostegno degli investimenti per il recupero dei mulini storici della lombardia in attuazione della l.r. n.9/2026 – Triennio 2026-2028”.

A.3 Soggetti beneficiari

In coerenza con l’art. 1, comma 2 della l.r. n. 9 del 4 maggio 2026, che definisce i mulini storici quali “impianti produttori lavoro meccanico derivato dallo sfruttamento di una forza prodotta dal vento, dall’acqua, dalla spinta animale o umana costruiti prima del 1948”, potranno presentare domanda di contributo i seguenti soggetti:

- Enti pubblici, organismi di diritto pubblico, ecomusei riconosciuti e soggetti privati senza fine di lucro (ad esempio, fondazioni, associazioni, istituzioni sociali private, privati persone fisiche) che siano proprietari, titolari o gestori di mulini storici in coerenza con la definizione dell’art. 1, comma 2 della l.r. n. 9 del 4 maggio 2026.

Sono escluse le imprese.

Sono escluse le amministrazioni statali.

In caso di domanda presentata da un soggetto rientrante nella categoria dei soggetti beneficiari ammissibili, che abbia la sola disponibilità del bene, ma non la proprietà, **si richiede di allegare la documentazione che attesti il titolo di disponibilità e il consenso esplicito della proprietà**, che deve comunque rientrare tra i soggetti beneficiari ammissibili alla realizzazione del progetto. Sono esclusi i beni di proprietà di amministrazioni statali.

Ogni soggetto richiedente potrà presentare una sola domanda di partecipazione al bando.

I soggetti già beneficiari di contributo per il medesimo progetto su altro Bando o finanziamento regionale non potranno presentare domanda.

Sono esclusi dal contributo interventi che non abbiano finalità culturale o che prevedano in misura prevalente l’insediamento e lo svolgimento di attività commerciali.

A.4 Dotazione finanziaria

Le risorse finanziarie ammontano a **€ 100.000,00** annui, per una dotazione triennale complessiva pari a € 300.000,00 a valere sul bilancio regionale anni 2026-2028, salvo eventuale successiva integrazione.

La dotazione finanziaria regionale potrà essere incrementata in base alle disponibilità del bilancio. Qualora si dovessero verificare rinunce o nel caso di ulteriori disponibilità di risorse, Regione si riserva la facoltà di procedere allo scorrimento della graduatoria.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B. 1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

Il contributo è concesso da Regione Lombardia interamente a titolo di contributo a fondo perduto in ordine di arrivo delle domande e fino a esaurimento della dotazione finanziaria.

Il contributo massimo erogabile è pari a € 25.000,00 e non potrà essere superiore al 50% del costo complessivo del progetto approvato, ai sensi della l.r. 34/1978. La percentuale del cofinanziamento del soggetto beneficiario non potrà essere in ogni caso inferiore al 50% del costo complessivo.

Il costo di progetto non può essere inferiore a € 10.000,00.

L'agevolazione è concessa da Regione Lombardia interamente a titolo di contributo a fondo perduto, a fronte del rispetto delle soglie minime di costo del progetto e della quota minima di finanziamento. Il contributo assegnato potrà risultare inferiore a quanto richiesto.

Il soggetto richiedente dovrà garantire:

- la copertura (anche con finanziamenti esterni) della parte rimanente del costo del progetto, indicando già in fase di presentazione della domanda le modalità e gli importi del cofinanziamento;
- la condivisione preventiva del piano e dei materiali di comunicazione inerenti al progetto;
- la messa a disposizione di Regione Lombardia, a conclusione dei progetti, di informazioni e dati relativi all'efficacia e agli impatti ottenuti.

Regime di aiuto

Il sostegno sarà erogato in osservanza delle determinazioni regionali in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m. e i. nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura e della politica comunitaria sugli Aiuti di Stato, se ricorrenti (D.G.R. n. XI/7813 seduta del 23 gennaio 2023, "Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2023- 2025") comunicata alla Commissione e registrata con il numero SA.106247 e D.G.R. n. XII/4829 del 28 luglio 2025 "Proroga della scadenza (dal 01/01/2026 al 30/06/2027) e aumento della dotazione della misura di aiuto SA.106247".

Sarà valutato caso per caso se i progetti presentati siano configurabili, ai sensi della normativa europea, come aiuto di Stato.

Nei casi in cui i progetti presentassero capacità di richiamare un'utenza non di prossimità e l'attività dei soggetti richiedenti il contributo regionale si configurasse come economica, i relativi aiuti saranno adottati nel rispetto del Regolamento UE n. 651/2014, art. 53 e della Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato 2016/C 262/01.

In particolare, i finanziamenti saranno concessi come aiuto in esenzione per le attività previste dall'art. 53 par. 2 e nella forma di aiuti al funzionamento per le spese ammissibili di cui al par. 5 dello stesso art. 53. Come previsto dal paragrafo 7 dell'art. 53 del Regolamento n. 651/2014, l'importo dell'aiuto non supererà quanto necessario per coprire le perdite di esercizio e un utile ragionevole nel periodo in questione. Ciò è garantito ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero.

Sarà possibile cumulare gli aiuti in esenzione nel rispetto dell'art. 8 del regolamento.

Ai fini dell'ammissibilità, per gli aiuti in esenzione non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà ai sensi dell'art. 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile, né erogati alle imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589.

I soggetti richiedenti dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che attesti di non essere impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile.

B.2 Progetti finanziabili

Nell'ambito del presente Bando sono ammissibili le seguenti tipologie di attività:

- Interventi di recupero e di manutenzione delle strutture e delle parti costitutive¹;
- Allestimenti e arredi permanenti per migliorare l'esposizione, la conservazione e la fruizione da parte del pubblico del bene oggetto dell'intervento;
- Acquisto e installazione della strumentazione per favorire l'accessibilità degli spazi;
- Acquisto di strumentazione idonea alla valorizzazione del bene;
- Acquisto di hardware e software per potenziare la fruizione di fondi, raccolte e collezioni legati al bene oggetto dell'intervento;
- Digitalizzazione di beni (con particolare attenzione alla cartografia e alla documentazione storica) collegati al bene oggetto dell'intervento².

I progetti presentati dovranno avere un costo complessivo minimo pari a € 10.000,00.

Saranno ammesse le proposte di intervento per le quali siano stati già acquisiti i provvedimenti autorizzativi, se necessari, oltre alla **disponibilità – documentata – del bene da parte del soggetto beneficiario (proprietà, altri diritti di utilizzo in essere, titolarità di gestione, ecc.)**. Il soggetto richiedente deve comunque appartenere alla categoria di soggetto ammissibile.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Le proposte progettuali dovranno riguardare interventi realizzati nel 2026. Per le annualità successive (2027 e 2028), le proposte progettuali dovranno riguardare interventi da realizzarsi nell'annualità di riferimento del bando.

Le spese ammissibili potranno riguardare i costi sostenuti per gli investimenti relativi agli interventi.

Dovranno essere in ogni caso:

- imputate al soggetto beneficiario;
- comprensive o al netto di IVA in relazione al regime fiscale del beneficiario;
- strettamente correlate alla realizzazione del progetto e coerenti con gli investimenti indicati nel progetto.

¹ Sono ricompresi in questa tipologia anche eventuali interventi di restauro (ad esempio apparati decorativi inerenti il bene oggetto dell'intervento).

² I file digitali dovranno essere realizzati in alta risoluzione: formato TIFF. Le digitalizzazioni prodotte dovranno essere consegnate in alta risoluzione all'Archivio di Etnografia e Storia Sociale di Regione Lombardia che provvederà allo storage della documentazione.

Ai fini del calcolo del contributo saranno considerate ammissibili solo le spese sostenute dai beneficiari nel periodo compreso **tra il 1° gennaio e il 18 dicembre dell'annualità di riferimento del bando.**

Per l'annualità 2026, le spese saranno ammissibili se sostenute **dal 01/01/2026 al 18/12/2026.**

Per le finestre 2027 e 2028, saranno ammissibili le spese sostenute, **rispettivamente, dal 01/01/2027 al 18/12/2027 e dal 01/01/2028 al 18/12/2028.**

In ogni caso, la rendicontazione dei progetti dovrà essere trasmessa a Regione Lombardia entro il 31 dicembre dell'annualità di riferimento del bando.

La percentuale del cofinanziamento del soggetto beneficiario non potrà essere inferiore al 50% del costo complessivo e potrà essere coperta con risorse finanziarie proprie o con finanziamento di terzi. Le spese relative al personale strettamente funzionale e strumentale alla realizzazione dell'investimento non possono superare (complessivamente) il 10% del costo complessivo del progetto.

Sono ammissibili a contributo le spese coerenti con le attività e gli investimenti indicati nel progetto, relative alle seguenti tipologie:

- costi di progettazione e spese tecniche, nel limite massimo del 10% del totale del costo dei lavori, comprensivi di IVA (se costituisce un costo a carico del beneficiario);
- costo dei lavori ed esecuzione degli interventi comprensivo di IVA (se costituisce un costo a carico del beneficiario);
- costi per l'acquisizione di beni ad utilità pluriennale, allestimenti e arredi, strumentazioni per favorire l'accessibilità agli spazi, attrezzature per esposizioni e strumentazioni per la valorizzazione del bene;
- costi delle infrastrutture digitali, hardware e software, attrezzature per l'innovazione tecnologica delle strutture e dei beni;
- costi per la digitalizzazione di beni (con particolare attenzione alla cartografia e alla documentazione storica) collegati al bene oggetto dell'intervento.

Ai progetti dovrà essere associato un CUP (Codice Unico di progetto), il quale, ai sensi della normativa vigente, andrà obbligatoriamente inserito nei giustificativi di spesa.

È obbligatorio presentare apposita dichiarazione rilasciata ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e sottoscritta in forma elettronica o digitale dal legale rappresentante o da soggetto munito di apposita delega che dimostri della correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato con contributo regionale:

- per i giustificativi emessi e già quietanzati prima della pubblicazione del presente bando;
- in caso di comprovata impossibilità di apposizione del CUP nei giustificativi e nelle relative quietanze di
- pagamento per cause documentate con evidenze concrete e riferite a circostanze eccezionali, non imputabili al soggetto beneficiario.

Gli interventi possono riguardare anche lotti di interventi complessi, purché si configurino come lotti funzionali e funzionanti.

Il contributo regionale ha destinazione vincolata ed è finalizzato a finanziare esclusivamente le spese

di investimento. In ogni caso, la rendicontazione dovrà riguardare l'intero progetto/lotto.

L'IVA sarà riconosciuta esclusivamente nel caso in cui essa sia a carico definitivo del soggetto. L'IVA che può essere in qualche modo recuperata non può essere considerata ammissibile, anche se non è effettivamente recuperata dal soggetto. Quando il soggetto applica un regime forfettario ai sensi del Capo XIV della Sesta Direttiva sull'IVA, l'IVA pagata è considerata a tutti gli effetti recuperabile e non costituisce spesa ammissibile.

Nel caso in cui il piano dei costi presentato a corredo del progetto contenga voci di spesa non rientranti tra quelle specificate, o comunque che siano ritenute non ammissibili, si procederà allo scorporo delle stesse, con il ridimensionamento del costo totale del progetto e con conseguente possibilità di esclusione, se si dovesse verificare il mancato rispetto delle soglie minime stabilite.

Spese non ammissibili

Tra le spese non ammissibili rientrano le seguenti voci di spesa:

- spese non attestate da contratti, incarichi professionali o disciplinari;
- spese non intestate direttamente al soggetto beneficiario;
- spese per personale;
- spese per opere non patrimonializzabili/inventariabili;
- spese per l'allacciamento degli impianti;
- spese per l'occupazione di suolo pubblico;
- spese per procedimenti amministrativi;
- spese per il pagamento di canoni, utenze, servizi generali, ecc.;
- tutte le spese non connesse alle tipologie d'intervento annoverate al precedente punto B2. Progetti finanziabili.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione al Bando dovrà essere presentata dal soggetto richiedente, pena la non ammissibilità, obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo della piattaforma Bandi e Servizi www.bandi.regione.lombardia.it.

Finestra 2026: dalle ore 10:00 del 21/09/2026 alle ore 16:00 del 14/10/2026

Finestra 2027: dalle ore 10.00 del 15/02/2027 alle ore 16.00 del 10/03/2027

Finestra 2028: dalle ore 10.00 del 14/02/2028 alle ore 16.00 dell'8/03/2028

Per accedere alla procedura è necessario registrare sia la persona fisica che opera sia l'ente giuridico seguendo le istruzioni presenti sul sito.

Si informa che la validazione dell'ente giuridico avviene entro 10 giorni lavorativi dall'inserimento dei dati e dell'eventuale documentazione necessaria in forma completa.

In attuazione del Titolo III del DL 16 luglio 2020 n. 76, si comunica che per accedere ai servizi online offerti dalle Pubbliche Amministrazioni, è necessario utilizzare esclusivamente:

–SPID – Sistema Pubblico di Identità Digitale: è un codice personale che consente di accedere da qualsiasi dispositivo e di essere riconosciuto da tutti i portali della Pubblica Amministrazione.

L'accesso tramite SPID richiede che l'utente sia già in possesso delle credenziali (nome utente e

password) SPID, che permettono l'accesso a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione. Tali credenziali sono rilasciate dai soggetti (detti identity provider) autorizzati, tra cui ad esempio Aruba, Infocert, Poste, Sielte o Tim. Per richiedere ed ottenere il codice SPID: <https://www.spid.gov.it/richiedi-spid>

Oppure

CNS – Carta Nazionale dei Servizi/CRS – Carta Regionale dei Servizi e PIN Per la richiesta del codice PIN: <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi/informazioni/enti-e-operatori/autonomie-locali/rilascio-pin-della-carta-crs>

L'accesso tramite smartcard richiede il lettore di Smart card, la tessera sanitaria CRS o CNS abilitata con pin e il sistema di gestione "CrsManager", disponibile sul sito: <http://www.crs.regione.lombardia.it/>

Oppure

CIE Carta di Identità Elettronica.

L'accesso tramite CIE richiede la Carta di Identità Elettronica (CIE) con il suo codice PIN e l'utilizzo dell'app CielD, scaricandola sul proprio cellulare. Nel caso in cui non si abbia la possibilità di scaricare l'app CielD è possibile utilizzare un lettore smart card contactless. Per informazioni è possibile consultare il sito istituzionale <https://www.cartaidentita.interno.gov.it/identificazione-digitale/cie-id/>

Per informazioni sul suo funzionamento: <https://www.cartaidentita.interno.gov.it/identificazionedigitale/entra-con-cie/>

Qualora il richiedente abbia già attivato in passato delle credenziali di accesso al portale Bandi e Servizi (ex BandiOnLine) diverse da quelle sopra indicate, per presentare la domanda di contributo di cui al presente Bando dovrà comunque obbligatoriamente utilizzare SPID, CNS con PIN o CIE.

Il Legale Rappresentante dell'Ente può designare un Delegato, seguendo le istruzioni in procedura. Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al Bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro – ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative.

A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento del pagamento della marca da bollo virtuale accedendo al sistema di pagamenti elettronici "pagoPA" dall'apposita sezione del Sistema Informativo. (Art. 5 del CAD, il quale prevede che tutte le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad accettare i pagamenti loro spettanti in formato elettronico secondo le modalità stabilite dalle Linee Guida di AgID. Art. 15 Dlgs n. 179/2012, il quale stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni devono avvalersi del nodo dei pagamenti PagoPA). Ai fini del rispetto del termine di ricezione delle domande, farà fede inderogabilmente la data e l'ora di protocollazione informatica da parte del Sistema Informativo, che viene rilasciata solo al completo caricamento dei dati relativi alla domanda di partecipazione, al completo caricamento degli allegati elettronici e del relativo invio.

La domanda di partecipazione, presentata nelle modalità e nei termini previsti, deve essere corredata da:

- domanda di contributo regionale compilato e firmato elettronicamente, o, in alternativa, con firma olografa allegando copia di un documento di identità in corso di validità del firmatario da parte del legale rappresentante del soggetto (il documento sarà scaricabile in procedura Bandi e Servizi al termine della compilazione);
- scheda progetto compilata secondo il format proposto dalla procedura Bandi e Servizi;
- scheda budget di progetto compilata secondo il format proposto dalla procedura Bandi e Servizi;
- cronoprogramma;
- dichiarazione sulla titolarità del bene da parte del soggetto beneficiario (proprietà, altri diritti di utilizzo in essere, titolarità di gestione, ecc.);
- in caso di beni in disponibilità, autorizzazione dell'ente proprietario all'esecuzione del progetto;
- copia dell'autorizzazione rilasciata dalla competente Soprintendenza ai sensi del D.LGS 42/2024 e SS.MM.II, ove ricorra il caso;
- altre autorizzazioni ai sensi del D. LGS. 36/2023 e SS.MM.II, ove ricorra il caso;
- eventuale atto di delega di firma o procura da parte del legale rappresentante (modello da scaricare dalla procedura Bandi e Servizi).

La mancata osservanza delle modalità di presentazione e il mancato caricamento elettronico dei documenti costituirà causa di inammissibilità della richiesta.

È necessario indicare un indirizzo PEC presso il quale il soggetto elegge domicilio ai fini della procedura relativa alla domanda di contributo. Regione Lombardia non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi informatici comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

C.2 Tipologia della procedura per l'assegnazione delle risorse

Procedura a sportello, in ordine di arrivo cronologico delle domande, fino a esaurimento della dotazione finanziaria.

C.3 Istruttoria

C.3a Modalità e tempi del processo

Le domande pervenute saranno esaminate da un apposito Nucleo di Valutazione nominato con Decreto del Direttore Generale della Direzione Cultura e sarà composto da funzionari e dirigenti della Direzione stessa.

Il procedimento di valutazione e di assegnazione dei contributi si concluderà entro 60 giorni decorrenti dalla data di chiusura del bando.

A seguito delle domande pervenute e valutate ammissibili, saranno effettuate le necessarie compensazioni relativamente al corretto stanziamento delle risorse in base al piano dei conti a seconda della natura giuridica dei beneficiari.

A seguito di verifica, sarà assegnato a ciascun soggetto risultato ammissibile un contributo pari al 50% delle spese ammissibili e fino al limite massimo di spesa previsto al punto B.1 del presente bando, fino a esaurimento della dotazione finanziaria. Le domande pervenute a seguito di esaurimento delle risorse disponibili non saranno istruite.

C.3b Verifica di ammissibilità delle domande

In fase di verifica di ammissibilità formale delle domande il Nucleo di Valutazione si avvale del supporto amministrativo degli uffici regionali.

L'istruttoria formale verificherà l'ammissibilità delle domande rispetto a:

- rispetto delle modalità e termini di presentazione delle domande;
- completezza e regolarità della documentazione richiesta;
- appartenenza del soggetto proponente alla categoria dei soggetti beneficiari;
- dichiarazione sulla titolarità del bene da parte del soggetto beneficiario (proprietà, altri diritti di utilizzo in essere, titolarità di gestione, ecc.);
- rispetto delle tipologie progettuali individuate dal presente Bando;
- rispetto della soglia minima di costo del progetto;
- rispetto della quota di cofinanziamento minima richiesta;
- rispetto dei tempi di realizzazione del progetto;
- presentazione di una sola domanda di contributo;
- assenza di altri contributi regionali sullo stesso progetto.

A seguito dell'istruttoria formale, i progetti potranno risultare:

- ammessi a contributo;
- non ammessi a contributo
- non ammessi per esaurimento della dotazione finanziaria.

C.3c Valutazione

Le domande saranno istruite formalmente mediante verifica documentale secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande e fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Le domande non finanziabili per esaurimento delle risorse non saranno istruite.

C.3d Integrazione documentale

Gli Uffici regionali potranno richiedere integrazioni documentali e specifiche che dovranno pervenire entro il termine di 7 giorni solari dalla data della richiesta; qualora tali integrazioni non pervenissero nei tempi richiesti la domanda verrà considerata incompleta e perciò soggetta a esclusione.

L'assenza dei documenti di seguito riportati non può essere sanata tramite richiesta di integrazione documentale e comporta l'inammissibilità formale del progetto (par. C3.b):

- Modulo di domanda di contributo compilato e firmato elettronicamente dal Legale Rappresentante o suo Delegato;
- Scheda progetto (su facsimile allegato in procedura)
- Scheda di budget (su facsimile allegato in procedura)
- Dichiarazione sulla titolarità del bene da parte del soggetto beneficiario (proprietà, altri diritti di utilizzo in essere, titolarità di gestione, ecc.).

C.3e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Il procedimento di valutazione e di assegnazione dei contributi si concluderà entro 60 giorni decorrenti dal termine di presentazione delle domande.

Sulla base dell'ordine cronologico di presentazione delle domande saranno predisposti i seguenti elenchi:

- soggetti ammessi e finanziati;
- soggetti non ammessi per mancanza di requisiti;
- soggetti non istruiti per esaurimento delle risorse.

I contributi saranno assegnati fino ad esaurimento delle risorse disponibili, in ordine cronologico di presentazione delle domande (farà fede esclusivamente la data e l'ora di avvenuta protocollazione elettronica tramite la piattaforma Bandi e Servizi).

L'ultimo soggetto classificatosi in posizione utile per accedere al contributo potrà ricevere un importo inferiore a quanto spettante.

Il Direttore della Direzione Cultura con proprio atto individuerà:

- i progetti ammessi a contributo;
- i progetti non ammessi;
- i progetti non istruiti;
- il finanziamento concesso.
- l'eventuale applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

Il Dirigente della Struttura competente provvederà all'assolvimento degli obblighi di cui all'art. 52 della legge 234/2012 in tema di registro nazionale aiuti e all'adozione dei successivi atti di spesa.

Gli esiti saranno pubblicati sulla piattaforma Bandi e Servizi www.bandi.regione.lombardia.it e comunicati via PEC da parte di Regione Lombardia ai singoli beneficiari.

C.4 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione

A seguito dell'assegnazione dei contributi e previa accettazione degli stessi da parte dei beneficiari, l'erogazione avverrà con la seguente modalità:

- erogazione dell'intera somma assegnata a seguito della presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, da produrre entro il **31 dicembre di ciascuna annualità** a Regione Lombardia e sua/loro validazione.

In sede di rendicontazione, in caso di minori spese sostenute per la realizzazione del progetto, il contributo sarà rideterminato proporzionalmente all'importo rimodulato.

C.4a Adempimenti post concessione

Gli esiti istruttori verranno pubblicati sul portale Bandi e Servizi www.bandi.regione.lombardia.it e comunicati da parte di Regione Lombardia al beneficiario del contributo.

Il soggetto beneficiario, entro 7 giorni (lavorativi) dal ricevimento della predetta comunicazione, dovrà inviare a Regione Lombardia, tramite la piattaforma Bandi e Servizi, una dichiarazione contenente l'accettazione del contributo e l'impegno alla copertura delle restanti spese non oggetto di agevolazione, firmata dal Legale rappresentante.

La mancata presentazione della dichiarazione di accettazione entro i termini previsti comporterà la revoca del contributo concesso.

C.4b Caratteristiche della fase di rendicontazione

La rendicontazione dovrà essere presentata:

Finestra 2026: dalle ore 10:00 del 1/12/2026 alle ore 16:00 del 31/12/2026

Finestra 2027: dalle ore 10.00 del 1/12/2027 alle ore 16.00 del 31/12/2027

Finestra 2028: dalle ore 10.00 del 1/12/2028 alle ore 16.00 del 31/12/2028

esclusivamente per mezzo della piattaforma Bandi e Servizi www.bandi.regione.lombardia.it dove sarà resa disponibile la modulistica. **La rendicontazione dovrà essere inviata entro il 31 dicembre di ciascuna annualità. Il termine non è prorogabile.**

I giustificativi di spesa devono essere relativi ad attività svolte nel 2026. Tutte le spese dovranno essere effettivamente **sostenute e quietanziate al 18 dicembre di ciascuna annualità.**

La rendicontazione dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- 1) richiesta di erogazione del contributo sottoscritta, ai sensi del D.P.R. 445/2000, firmato digitalmente o con firma elettronica (tramite CRS/CNS) da parte del legale rappresentante del soggetto, o, in alternativa, con firma olografa allegando copia di un documento di identità in corso di validità del firmatario da parte del legale rappresentante del soggetto;
- 2) scheda di progetto a consuntivo (relazione tecnica a firma del responsabile del progetto, con la descrizione dell'intervento realizzato, i risultati raggiunti, in conformità con il progetto cofinanziato);
- 3) budget a consuntivo (rendiconto finanziario a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario o suo delegato);
- 4) elenco dei giustificativi di spesa e relative quietanze;
- 5) eventuale autocertificazione in caso di comprovata impossibilità di apposizione del CUP nei giustificativi e nelle relative quietanze di pagamento;
- 6) copia del materiale di promozione e di comunicazione del progetto;
- 7) materiali realizzati tramite l'intervento di digitalizzazione.

Le spese rendicontate dovranno:

- essere congruenti con le voci presentate nella scheda progetto e ritenute ammissibili in fase di attribuzione del contributo;
- essere documentate con regolari fatture quietanzate o con altri documenti di equivalente valore, da conservare agli atti;
- essere intestate e sostenute direttamente dal beneficiario del contributo regionale e/o dal soggetto partner di progetto.

Si ricorda che la somma rendicontata dovrà corrispondere alla spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione del progetto, pari al contributo regionale più il cofinanziamento del soggetto beneficiario. In caso di contributo regionale ridotto, in sede di assegnazione, rispetto a quello richiesto, la somma da rendicontare sarà proporzionalmente ricalcolata secondo la formula riportata in nota³.

In sede di rendicontazione finale, in caso di minori spese sostenute per la realizzazione del progetto approvato, il contributo sarà rideterminato proporzionalmente all'importo rimodulato.

Le spese coperte dal contributo di Regione Lombardia non possono essere finanziate attraverso altri fondi regionali, comunitari/nazionali pubblici o privati.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8- bis). Sono esclusi dalle

³ $T = CR \times 100 / (100 - CF)$. Nella formula T = somma totale minima da rendicontare; CR = contributo regionale concesso; CF = percentuale di cofinanziamento dichiarata dal richiedente.

suddette verifiche gli enti pubblici.

C.4c Variazioni progettuali e rideterminazioni dei contributi

Ogni modifica al progetto presentato e ammesso a contributo dovrà essere comunicata tempestivamente, e comunque prima della richiesta di erogazione del contributo, a Regione Lombardia all'indirizzo cultura@pec.regione.lombardia.it affinché la Struttura competente possa verificarne l'ammissibilità ai sensi del presente bando e darne preventiva autorizzazione.

In caso di assenza o di utilizzo non conforme del marchio di Regione Lombardia sui materiali di comunicazione o il mancato adeguamento dei materiali digitali online del progetto (per materiali già realizzati al momento dell'assegnazione del contributo), **Regione Lombardia si riserva, in fase di rendicontazione, di procedere alla decurtazione pari al 2% del contributo concesso.**

Le modalità di verifica preventiva e di utilizzo del marchio di Regione Lombardia sono indicate al successivo punto D.1.

Qualora, in fase di verifica della rendicontazione finale, le spese ammesse dovessero risultare inferiori rispetto al quadro economico approvato in adesione, il contributo regionale sarà proporzionalmente rideterminato sulla base della percentuale di cofinanziamento riconosciuta.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I beneficiari del contributo sono tenuti a:

- rispettare le prescrizioni contenute nel bando;
- fornire eventuali informazioni aggiuntive richieste dagli uffici regionali;
- assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte dal contributo.

I beneficiari dei contributi, compatibilmente con i tempi di realizzazione del progetto, sono inoltre tenuti a:

- concordare i testi di informazione per la stampa e le modalità/tempi di comunicazione pubblica (conferenze stampa, inaugurazioni, presentazioni ecc.), scrivendo all'indirizzo e-mail comunicazione_culture@regione.lombardia.it;
- evidenziare, su tutti i materiali di comunicazione del progetto (es. comunicati stampa, inserzioni pubblicitarie, inviti, pieghevoli, locandine, manifesti, lanci social, etc.), che esso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia, riportando il marchio di Regione Lombardia preceduto dalla dicitura "Con il contributo di". I marchi e il manuale d'uso saranno disponibili sulla piattaforma Bandi e Servizi e inviati a tutti i beneficiari del contributo; Il Brand Manual completo è consultabile e scaricabile a questo link <https://www.comunicazione.regione.lombardia.it/brand/>;
- inviare le bozze dei materiali promozionali e di comunicazione per valutazione e approvazione, prima della stampa o pubblicazione, all'indirizzo e-mail comunicazione_culture@regione.lombardia.it e legge25patrimonioimmateriale@regione.lombardia.it, indicando il titolo dell'iniziativa, il beneficiario del contributo e specificando che il progetto è finanziato nell'ambito del BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER IL RECUPERO DEI MULINI STORICI;
- aggiornare, nel caso di progetti già realizzati prima dell'assegnazione del contributo, il proprio sito istituzionale ed eventuali materiali digitali, evidenziando che il progetto è stato realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia, riportando il marchio di Regione Lombardia preceduto dalla dicitura "Con il contributo di" e allegando i materiali in fase di rendicontazione;
- mettere a disposizione, su richiesta di Regione Lombardia, eventuali spazi per la trasmissione di messaggi di comunicazione istituzionale.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

La rinuncia, motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla richiesta dell'agevolazione, deve essere comunicata via PEC a Regione Lombardia. In tal caso, Regione Lombardia procederà ad adottare azioni di recupero delle somme già erogate.

L'agevolazione verrà revocata in caso di:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dal Bando;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione.

Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali decorrenti dalla data dell'erogazione.

D.3 Proroghe dei termini

Non sono previste proroghe di termini.

D.4 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia si riserva la facoltà di effettuare verifiche tecniche in corso d'opera e/o ad attività realizzate. Regione Lombardia si riserva, inoltre, di effettuare controlli in qualsiasi momento, su un campione dei progetti finanziati, anche mediante sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità delle attività svolte e il rispetto degli obblighi previsti dal presente Bando. A tale fine i beneficiari dei contributi si impegnano a tenere a disposizione di Regione Lombardia – in originale – tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa al progetto cofinanziato per un periodo non inferiore a 10 (dieci) anni dalla data del provvedimento di erogazione del contributo.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, l'indicatore individuato è il seguente:

- Numero di soggetti sostenuti.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di "adesione" che di "rendicontazione". Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è la dirigente della Struttura Patrimonio Culturale della Direzione Cultura.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n.2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il Bando è pubblicato sul portale Bandi e Servizi - www.bandi.regione.lombardia.it e sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL).

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa riportata in calce al presente documento.

Per informazioni riferite al bando:

- E-mail: legge25patrimonioimmateriale@regione.lombardia.it
- Maria Agostina Lavagnino: 02 67653708 – maria_agostina_lavagnino@regione.lombardia.it
- Lise Begalli: 02 67652363 – lise_begalli@regione.lombardia.it
- Alessandro Gasparri: 02 67655065 – alessandro_gasparri@regione.lombardia.it
- Elisabetta Vento: 02 67654844 – elisabetta_vento@regione.lombardia.it

Per informazioni sulla procedura informatica:

N° verde 800.131.151 e-mail: bandi@regione.lombardia.it

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il “diritto di accesso” agli atti relativi al Bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Il “diritto di accesso” consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del Bando e degli atti ad esso connessi nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. Può essere esercitato da tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un “interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso”. La richiesta di accesso dovrà essere “motivata” e inoltrata all'ufficio “che ha formato il documento o che lo detiene stabilmente”.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

D.G. Cultura

Indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano

E-mail cultura@pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
 - la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
 - le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a euro 16,00 ogni quattro facciate.
- Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito. Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

D.10 Riepilogo date e termini temporali

Invio domande	Finestra 2026: dalle ore 10:00 del 21/09/2026 alle ore 16:00 del 14/10/2026 Finestra 2027: dalle ore 10.00 del 15/02/2027 alle ore 16.00 del 10/03/2027 Finestra 2028: dalle ore 10.00 del 14/02/2028 alle ore 16.00 dell'8/03/2028
Istruttoria delle domande	60 giorni dalla data di chiusura del Bando
Erogazione dei contributi	erogazione del contributo regionale in un'unica soluzione a saldo a fronte della rendicontazione finale da trasmettere a Regione Lombardia entro il 31 dicembre di ciascuna annualità.

ALLEGATO - SCHEDA INFORMATIVA*

TITOLO	BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER IL RECUPERO DEI MULINI STORICI DELLA LOMBARDIA IN ATTUAZIONE DELLA LR N.9/2026 – TRIENNIO 2026-2028
DI COSA SI TRATTA	Bando con il quale Regione Lombardia intende sostenere progetti finalizzati al recupero dei mulini storici presenti sul territorio lombardo in quanto espressione del patrimonio storico del paesaggio regionale, riconoscendone la funzione sociale, culturale, identitaria e di valorizzazione territoriale.
TIPOLOGIA	Agevolazioni
CHI PUÒ PARTECIPARE	Enti pubblici, organismi di diritto pubblico, ecomusei riconosciuti e soggetti privati senza fine di lucro (ad esempio, fondazioni, associazioni, istituzioni sociali private, privati persone fisiche) che siano proprietari, titolari o gestori di mulini storici in coerenza con la definizione dell’art. 1, comma 2 della l.r. n. 9 del 4 maggio 2026.
RISORSE DISPONIBILI	Contributo su fondi regionali con dotazione finanziaria € 100.000,00 annui, per una dotazione triennale complessiva pari a € 300.000,00 (investimenti).
CARATTERISTICHE DELL’AGEVOLAZIONE	I progetti dovranno avere un costo complessivo minimo pari a € 10.000,00. Il contributo massimo erogabile è pari a € 25.000,00. Il contributo non potrà essere superiore al 50% del costo complessivo del progetto approvato.
DATA DI APERTURA	Finestra 2026: dalle ore 10:00 del 21/09/2026 Finestra 2027: dalle ore 10.00 del 15/02/2027 Finestra 2028: dalle ore 10.00 del 14/02/2028
DATA DI CHIUSURA	Finestra 2026: alle ore 16:00 del 14/10/2026 Finestra 2027: alle ore 16.00 del 10/03/2027 Finestra 2028: alle ore 16.00 dell’8/03/2028
COME PARTECIPARE	La domanda di contributo deve essere presentata esclusivamente in forma telematica tramite la piattaforma Bandi e Servizi dove è presente la modulistica da utilizzare.
PROCEDURA DI SELEZIONE	L’istruttoria è condotta da apposito Nucleo di Valutazione. Procedura a sportello, in ordine di arrivo cronologico delle domande, fino a esaurimento della dotazione finanziaria.
INFORMAZIONI E CONTATTI	E-mail: legge25patrimonioimmateriale@regione.lombardia.it Maria Agostina Lavagnino: 02 67653708

	maria_agostina_lavagnino@regione.lombardia.it Lise Begalli: 02 67652363 lise_begalli@regione.lombardia.it Alessandro Gasparri: 02 67655065 alessandro_gasparri@regione.lombardia.it Elisabetta Vento: 02 67654844 elisabetta_vento@regione.lombardia.it Per informazioni sulla procedura informatica: N° verde 800.131.151 e-mail: bandi@regione.lombardia.it
--	---

* La scheda informativa dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.